

## OvVO: gli occhiali della Guerra Fredda arrivano in Italia

È ora disponibile anche per il mercato interno la linea di eyewear americana realizzata con un combinato di acciaio chirurgico e titanio fusi insieme, utilizzato a quell'epoca nel settore aerospaziale

A distribuire OvVO Optics in esclusiva per l'Italia è Cinquantacinque, società di Roma. «L'obiettivo è posizionare il marchio in circa 300 punti vendita selezionati, che trattano occhiali esclusivi, applicando un criterio di esclusività geografica, e non è prevista in alcun modo la vendita attraverso internet o canali fashion – rivela a b2eyes TODAY Paolo Baroni, socio di Cinquantacinque, con oltre trent'anni di esperienza nel settore alle spalle e titolare di Ottica Baroni a Roma – Al momento stiamo lavorando alla creazione di una rete di agenti per arrivare ad avere una struttura che possa soddisfare le richieste del mercato. Naturalmente è un processo che richiede i suoi tempi: questo è un prodotto particolare, con un notevole contenuto di tecnologia per cui dobbiamo formare bene i venditori in modo che siano in grado di trasferire all'ottico tutte le informazioni legate al progetto perché possano argomentarlo al cliente».

La collezione OvVO Optics si compone sia di modelli vista sia sole (nella foto) ed è realizzata «con materiali inizialmente utilizzati per usi aerospaziali durante la Guerra Fredda – si legge in una nota del marchio – A oggi le uniche macchine in grado di produrre questo combinato che dà all'occhiale caratteristiche di flessibilità ed estrema resistenza sono di proprietà della Liw Lewant, azienda polacca che realizza, su licenza americana, la linea». I modelli, tutti dotati di cerniere senza viti brevettate, sono circa trecento e presentano anche abbinamenti di materiali come legno e fibra di carbonio, lastre di acetato Mazzucchelli e Nylon 12. Le montature sole hanno lenti Zeiss e sono disponibili in diversi colori, sfumature e specchiature. Ciascun occhiale, i cui componenti sono prodotti tra Germania e Polonia, è frutto di una complessa lavorazione che consta da 60 a 85 passaggi manuali.

Per valorizzare la collocazione del brand nel punto vendita, OvVO Optics ha anche fatto realizzare dal designer polacco Oskar Zieta dei particolari espositori. «Sono costruiti con lastre d'acciaio assemblate e modificate con aria compressa ad altissima potenza: ognuno di essi è un pezzo unico, un vero oggetto d'arte che viene dato all'ottico in comodato d'uso ed esalta ancora di più l'originalità del prodotto», conclude Baroni.



## Fast Shop, l'e-commerce di Dai Optical

La nuova piattaforma digitale è dedicata esclusivamente ai professionisti della visione per effettuare ordini online

«Fast Shop (nella foto, un'immagine di campagna) nasce dalla voglia di fornire un ventaglio sempre più ampio e aggiornato di attrezzi e apparecchi per il laboratorio ottico, strumenti di misura, apparecchiature per la misurazione della vista, dispositivi per l'addestramento visivo e tutto ciò che concerne la contattologia, dalle soluzioni alle lenti a contatto sino agli accessori – si legge in un comunicato di Dai Optical – Lo shop propone, inoltre, nella sezione make up, anche prodotti destinati alla cura e al benessere della persona e degli occhi, oltre a sezioni dedicate a occhiali con linee bimbo, da sole, da lavoro e premontati». Secondo la nota dell'azienda oftalmica pugliese, questo strumento «consentirà a tutti gli ottici di avere un ventaglio di scelta aggiornato, disponibile 24 ore su 24, e prezzi chiari e immediatamente consultabili».



## I bancomat? Per ciechi e ipovedenti sono solo scatole vuote

Non possono ritirare i propri risparmi, se non aiutati da un amico o da un passante: è la triste realtà dei trecentomila non vedenti italiani, raccontata da un servizio de *Il Fatto Quotidiano*

«Uno degli atti più semplici della vita quotidiana è andare a prelevare soldi dalla nostra banca, ma per chi non vede o non vede bene diventa complesso, perché l'accessibilità degli sportelli bancari è estremamente scarsa o non diffusa sul territorio: si rischia così di trovarsi nella condizione di non poter prelevare il proprio denaro – spiega Massimo Vettoretti, consulente di Blindsight Project, alle telecamere di *tv.ilfattoquotidiano.it* (nella foto) – L'accessibilità è sancita da una legge e c'è anche stata una sentenza della Corte di Cassazione che stabilisce l'obbligo delle banche di avere sportelli da noi fruibili, oltre alla possibilità da parte del disabile di chiedere un indennizzo all'istituto per la mancata accessibilità».

Il report prosegue con esperimenti su Milano, Genova, Ferrara. I risultati sono sconcertanti.

«Premendo il tasto 5 di qualsiasi bancomat è possibile capire se è accessibile: se non parla, vuol dire che è sprovvisto di sintetizzatore vocale», dice Vettoretti. L'alternativa potrebbe essere prelevare allo sportello, con la beffa di pagare commissioni salate.

Vettoretti e Simona Zanella, sempre di Blindsight Project, sono ancora più amareggiati. Nel 2015 l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti ha consegnato all'Associazione delle banche italiane e a Poste Italiane il Premio Braille per la capacità di rendere maggiormente fruibili ai disabili visivi i propri servizi. Eppure i due esperti di Blindsight Project indicano che entrambi gli istituti non hanno sportelli a norma. Anche i siti per l'homebanking non rappresentano una valida alternativa, non essendo la chiavetta, utilizzata per generare il codice d'accesso, parlante. «Il non vedente non è così in grado di sapere quale sia il codice da inserire per usufruire dei servizi online».



## Blu:gen: la prima lac che combina protezione da Uv e luce blu

Mark'ennovy annuncia il lancio della prima lente a contatto che combina un filtro di classe 1 per l'ultravioletto e un filtro selettivo per la luce blu, personalizzata e disponibile anche in un formato specifico per i bambini

Affaticamento visivo e alterazione delle strutture oculari sono alcuni degli effetti cui, secondo gli esperti, potrebbe contribuire l'esposizione costante a dispositivi digitali. «Blu:gen (nella foto, il packaging) offre una soluzione a tutti i portatori che sono esposti agli effetti dei dispositivi digitali nella loro vita quotidiana – si legge in una nota di mark'ennovy – Le nuove lenti a contatto mensili sono state realizzate in silicone idrogel, con contenuto d'acqua del 75%, modulo super basso di 0,25 MPa, DK 60, bassa disidratazione e tinta di visibilità verde». Le lac sono disponibili in versione sferica, torica, multifocale e multifocale torica e sono state presentate ufficialmente durante il [Convegno di Monopoli](#). «La scelta di questo palcoscenico ci è parsa appropriata, perché è una realtà molto importante, dove si affrontano temi di rilievo e in cui quest'anno il focus era posto proprio sulla personalizzazione, dei prodotti e dei servizi», commenta a b2eyes TODAY [Sandro Saggini](#), sales director Italia di mark'ennovy.

«Per continuare a garantire i più alti livelli di personalizzazione, l'azienda ha anche aumentato il numero di parametri disponibili estendendo la gamma di diametri, che vanno da 11,50 a 16,50 millimetri, e fornendo lenti a contatto che possono essere applicate anche ai bambini, con diametri corneali più piccoli – prosegue il comunicato – Inoltre, mark'ennovy ha introdotto 15 addizioni che ora vanno da 0,50 a 4,00 diottrie con incrementi di 0,25 diottrie che consentono una compensazione ultra precisa sin dalle prime fasi della presbiopia». Le nuove lac sono già disponibili sui mercati europei sotto due marchi: Blu:gen e Blu:kidz, quest'ultimo proposto in una confezione stagionale disegnata per renderla più accattivante per il bambino.



Direttore responsabile: [Angelo Magri](#) Coordinamento redazionale: [Francesca Tirozzi](#) Redazione: [Nicoletta Tobia](#)

Supplemento al 24 ottobre 2016 di b2eyes.com reg. presso Tribunale Milano, n. 292, 17-06-2009 © La riproduzione dei contenuti è riservata

 DUAL VISION

L'OCCHIALE **GIÀ PRONTO**  
PER UNA VISIONE CORRETTA  
DA VICINO E INTERMEDIO

SOLO DALL'OTTICO  
OPTOMETRISTA

[www.dualvision.it](http://www.dualvision.it)

